

# L'essenza di Siena con parole e immagini

I testi di Magrini e le foto di Muzzi in un libro che racconta la città e il suo territorio

Siena per parole e immagini. Da una parte l'obiettivo di Fabio Muzzi, dall'altra la penna di Daniele Magrini: due facce della stesa medaglia, ovvero il libro *Siena e le terre senesi, le 100 meraviglie (+1)* (Typimedia editore). Un viaggio che dal capoluogo si dipana verso la provincia, con l'obiettivo di restituire al lettore un quadro di insieme.

«Quando si parla di Siena spesso, ci si ferma alla città — sottolinea l'autore — la nostra intenzione, che poi è l'idea di base della collana (*Le Meraviglie d'Italia, ndr*), era inquadrare un territorio nel suo complesso. E questo, da nord

a sud, è motivo continuo per rimanere a bocca aperta».

La ricetta che suggeriscono i due «compagni di avventura» è semplice: alzare lo sguardo e lasciarsi guidare dal senso di stupore. Una narrazione che loro hanno vissuto in prima persona, trovandosi faccia a faccia con il Duomo o attraversando i vigneti del Chianti. «Chi sfoglia le pagine dovrebbe ricavare l'essenza di questa terra — afferma Magrini — Un contesto dalla storia plurisecolare, ma dove per certi versi il tempo si è cristallizzato, portando ai giorni nostri una realtà quasi immutata». Concetti che trovano nel



Meraviglia Siena vista dall'alto in uno scatto di Fabio Muzzi

Palio testimonianza concreta. Nel volume però l'argomento è stato declinato in maniera intima. «Ci sono tre immagini che raccontano questo spaccato — spiega il giornalista — Solo una è della corsa, mentre le altre riguardano le Contrade e la vita che al loro interno si consuma. Luoghi con una storia, che si rinnova ogni giorno». Secondo l'autore questa è la chiave per non essere rappresentati come un museo a cielo aperto: «Mi rifaccio a Giorgio Bocca, che negli anni Sessanta dette questa definizione di Siena: "Adagiata su tre colli Siena è ferma nel tempo e nello spazio, come



## L'autore

Nel suo isolazionismo ha saputo trovare una strada. La via maestra è tracciata da cultura e università

sotto una campana di vetro. Abbiamo ragione noi, attivissimi beceri o hanno ragione loro, civilissimi indolenti? Ma forse porre la questione in termini di torto o ragione è sciocco. Sono nati in questa città e sanno viverci. Tutto ciò è bellissimo. Tutto ciò si paga". Ecco, la città l'ha pagata in termini di infrastrutture, ma in questo suo isolazionismo ha saputo trovare una strada». La via maestra da percorrere per Magrini è tracciata dalla partnership tra cultura e università: «Sono i due pilastri che garantiscono il futuro di Siena. Le meraviglie di Duccio e Ambrogio Lorenzetti sono degli esempi virtuosi di cosa questo legame sia in grado di realizzare: è la bellezza che diventa progetto al servizio della città».

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA